

Castellano «Una follia lo stadio a Sestri»

Francesca Nacini

■ «Mettere uno stadio vicino all'aeroporto è un'idea demenziale». Non usa mezzi termini Carlo Castellano, presidente di Dixet, il distretto di imprese che guida il progetto del Polo tecnologico degli Erzelli. Il centro sportivo poli-funzionale che Marta Vincenzi vorrebbe tanto veder nascere a Sestri Ponente non s'ha da fare. E il perché - spiega l'imprenditore - Genova non se lo deve fare dire dall'Enac ma deve riuscire a comprenderlo da sola: «Forse non hanno capito l'importanza strategica che hanno le infrastrutture per questa città - continua - abbiamo bisogno del Terzo Valico, ma soprattutto, chi lavora con l'estero ha bisogno di un aeroporto in grado di svilupparsi, non di uno scalo di serie C». La rabbia di Castellano risale a luglio quando, tra mugugni e no, la strana idea di lasciare Marassi e di finire vicino al «Colombo» aveva cominciato a prendere corpo: allora Dixet aveva affidato a un infuocato comunicato stampa (...)

segue a pagina 46



SEGUE DA PAG. 43

L'hi tech bocchia lo stadio vista-aeroporto

(...) il proprio malumore che oggi invece esterna con forza. «L'idea di cui si parla da mesi di mettere uno stadio accanto all'aeroporto è assolutamente contraria all'interesse delle aziende, specie di quelle tecnologiche - dice ancora Castellano; anche la crescita del Parco tecnologico degli Erzelli risentirebbe negativamente di questa situazione». Quel che dispiace di più agli uomini del Distretto è che a premere in questo senso non è solo l'amministrazione comunale, con la quale hanno collaborato per il Villaggio hi-tech, ma sono anche degli imprenditori, e quindi dei colleghi. «Invece di prendersi le sue responsabilità - si sfoga con tono polemico il Presidente di Dixet - la città ha rimandato il problema a Roma!».

A spiegare se occupare le aree destinate allo sviluppo dello scalo ge-

novese può essere negativo per il suo futuro e pericoloso per i voli è stato infatti chiamato l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, quando in realtà, secondo le piccole e medie imprese che producono tecnologia a Genova e dintorni, la risposta sarebbe dovuta arrivare dal territorio ed essere una sola, e scontata. D'altronde i dati sulla salute del settore che ha in mano Dixet descrivono un'economia che ha retto la crisi e che non si merita di essere stroncata da progetti non condivisi. Alla fine del 2007 le imprese ad alta tecnologia che hanno ridotto il proprio personale sono state solo il 3%, mentre hanno mantenuto i propri livelli occupazionali stabili 42 ditte su cento e hanno assunto nuovi professionisti 55 aziende ogni cento. A fine 2008, nel pieno della crisi, tali numeri non sono precipitati, anzi: se il 5%

degli aderenti a Dixet ha licenziato, il 37% non si è mosso e addirittura il 58% ha incrementato il numero di dipendenti. Secondo l'imprenditore Marco Pucci, che aderisce al Distretto, con tali presupposti Genova potrebbe addirittura aspirare a diventare la nuova Silicon Valley, e, per concretizzare questo ambizioso progetto, il Club d'impresie guidato da Castellano, insieme all'Aginfo (Associazione Giovani Informatici), ha lanciato proprio ieri, non a caso, «Di-Job», un nuovo portale di ricerca lavoro per neolaureati e neodiplomati. Rispetto al fabbisogno, infatti, la città non sforna abbastanza talenti da inserire nel mondo dell'alta tecnologia, intesa in tutte le sue declinazioni.

Questo nuovo sito web (www.dixet.it/di-job), appoggiandosi alla piattaforma professionale e al data-

base nazionale già esistente di myWorkID, va a integrare per la prima volta direttamente sui siti aziendali i curricula di chi cerca un impiego con le offerte di lavoro. L'obiettivo è quello di portare in Liguria ingegneri e giovani laureati italiani e stranieri per soddisfare la richiesta continua di competenze specializzate. «Per ogni offerta da ingegnere elettrico - esemplifica Paola Girdinio, preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova - ci sono solo 0.03 candidature. Vogliamo mettere in contatto le esigenze delle aziende con le aspirazioni e le aspettative dei ragazzi». Il portale ha anche il fine formativo di insegnare agli studenti come presentare correttamente se stessi nel mercato del lavoro: una volta completata la procedura d'iscrizione infatti ciascun candidato ottiene una versione pdf del proprio curriculum, secondo i criteri internazionali dell'Europass.

Francesca Nacini